

# Francesco Baldarelli

## La grande neve



COLLANA: Varie  
PAGINE: 158  
FORMATO: 14,5 x 20,5  
brossura con alette  
EURO: 15,00  
ISBN: 978-88-7326-524-5

GENERE: Narrativa  
SOTTOGENERE: Narrativa

PAROLE CHIAVE: Cartoceto, vita di paese, neve, donne

*Baldarelli, con la freschezza della sua scrittura, ci introduce nel mondo del Tombari di "Tutta Frusaglia": ogni avvenimento del paese dà origine a una cronaca e la cifra stilistica è legata proprio alla riproduzione di quell'ambiente, con bozzetti di vita contadina e di paese caricati di sottile umorismo. I personaggi si affacciano sulla scena in situazioni gustose, talvolta poetiche o magiche, dipinte con l'occhio benevolo di un amante di quella vita semplice.*

Con la grande neve è più difficile muoversi, ma per tutti è come se fosse arrivata una magia. Restano però alcuni interrogativi. Gli ulivi resisteranno al gelo? E perché la maestra Giovanna manda bacetti ai suoi gatti? Come mai sono spariti i ceppi di capperi dalle antiche mura del borgo? Come e perché Aziza, Brigida, Fatma, Aldesina, Silvia, la Ale e la Giovanna hanno salvato la "grande madre"? Perché dalla Pieve dei Santi rimbalza con l'eco dei martiri ogni suono acuto che nasce in paese? Che succede nelle case dei "Sardi" isolate nelle campagne? Come mai nel soffitto del ristorante che guarda il paese ci sono disegnate le onde del mare? Perché Weimer e la famiglia hanno lasciato la loro casa nella zona industriale e sono venuti a vivere al Mulinaccio? Per quale maledetta sfortuna la pioggia fa sprofondare le antiche mura? Infine, tra gli indigeni e gli stranieri, va tutto bene?

**Francesco Baldarelli** è nato a Fano nel 1955. Ha ricoperto nel tempo incarichi politici e istituzionali (Sindaco di Fano, dirigente del Pci, Segretario regionale Pds, Parlamentare Europeo). Ha diretto aziende pubbliche e private che si occupano di sistemi informativi di agroalimentare e di economia circolare. Ora vive a Cartoceto, nelle Marche, dove conduce l'azienda agricola biologica di famiglia. È al suo secondo romanzo. Se per caso vi capita di incontrarlo in via Montefiore, vi può raccontare di come, da poco, riesce a potare gli ulivi, vi può mostrare i sentieri dell'istrice e del tasso, vi dice quando ha sentito l'ultima volta il trrr, trrr, trrr del picchio rosso maggiore e perché per i caprioli il vero pericolo non sono i lupi ma i bracconieri.